

Gli alfabeti romani di Francesco Griffo

Claudio Vincoletto

25 ottobre 2013

Piano della presentazione

- 1 Presupposti
- 2 Strumenti
- 3 Costruzione dei glifi
- 4 Conclusioni

- 1 Presupposti
Copia/Modello
I Revival del Novecento

- 2 Strumenti

- 3 Costruzione dei glifi

- 4 Conclusioni

1 Presupposti

Copia/Modello

I Revival del Novecento

2 Strumenti

3 Costruzione dei glifi

4 Conclusioni

Copia/Modello

- Molti font digitali mirano a riprodurre delle **copie** di caratteri storici, tracciandone minuziosamente i contorni.

Copia/Modello

- Molti font digitali mirano a riprodurre delle **copie** di caratteri storici, tracciandone minuziosamente i contorni.
- Il Computer Griffo pretende di ricostruire il **modello** adottato da Francesco Griffo nell'incidere i caratteri commissionati da Manuzio.

Tondo 4 – *De Aetna* (1496)

contrahatur. B. P. Magnum
exordium inceptas fili; ac iam planè uix
credenda sunt ista, quae dicis: uerum,
qui ita fiat, explana id etiam mihi.

B. F. Faciam, ut iubes: sed opus
est ante, quod illò ueniam; ut aliqua te prae
doceam de quibus insulae, de quibus montis natu
ra; quibus cognitis ad ea, quae postu
las, recta pergemus uia. B. P.

Age, ut libet; modo ad illa etiam alí-

Tondo 5 – *Libellus de epidemia* (1497)

n, partim Rasim in eodem capite uide
em remedia, quæ græci tradunt contra
sumptam scribit Rasus libro, quem di
phantis, ubi de pedum, aut crurum ui
iti ex Galeni auctoritate plantaginem,
elephantiasi præcipue commendat. Ex
toritate ad uitium elephantis laudat
ementastrum. Longum esset, si multa
e græci, atque arabes, quamuis de mor
e elephantiasi tamen similiter tradide
tam Auicennam, quàm etiam Rasim
d crurum pedum ue tumorem, quem
unt, non lepram, sed tantum lepræ prin

Celsus

Tondo 6 – *Hypnerotomachia Poliphili* (1499)



tale animale che per la dolce esca, lo occulto dolo non perpen-
 endo el naturale bisogno, retro ad quella inhumana nota sen-
 m uehementia festinante la uia, io andai. Alla quale quando
 o ragione uolmente arbitraua, in altra parte la udiua, Oue &
 uello loco properante era giunto, al tronde apparea essere affir-
 si como gli lochi mutaua, similmente piu suaue & delecteuo-
 aua cum cœlesti concenti. Dunque per questa inane fatica,
 n molesta sete corso hauendo, me debilitai tanto, che apena
 lasso corpo sustentare. Et gli affannati spiriti habili non essen

1 Presupposti

Copia/Modello

I Revival del Novecento

2 Strumenti

3 Costruzione dei glifi

4 Conclusioni

Stanley Morison, per la Monotype Corporation

- **Bembo**. Versione di grande successo commerciale, che si rifà ai glifi del *De Aetna*.

Stanley Morison, per la Monotype Corporation

- **Bembo.** Versione di grande successo commerciale, che si rifà ai glifi del *De Aetna*.
- **Poliphilus.** Esemplare meno riuscito, dall'*Hypnerotomachia Poliphili*.

Giovanni Mardersteig, per l'Officina Bodoni

- **Griffo.** Versione filologica dei caratteri del *De Aetna*.

Giovanni Mardersteig, per l'Officina Bodoni

- **Griffo.** Versione filologica dei caratteri del *De Aetna*.
- **Dante.** Riprodotto in versione commerciale dalla Monotype. Ricorda molto il Leonicensino (tondo 5).

Traduzioni digitali

Oltre alle riproduzioni dei caratteri da fonderia esaminati, diversi disegnatori di caratteri si sono ispirati all'opera di Griffo. In particolare Robert Slimbach: *Minion*, *Arno*.

1 Presupposti

2 Strumenti

Scansioni

Software

Struttura di riferimento

3 Costruzione dei glifi

4 Conclusioni

1 Presupposti

2 Strumenti

Scansioni

Software

Struttura di riferimento

3 Costruzione dei glifi

4 Conclusioni

Reperibilità delle fonti

Le immagini digitali, in scala di grigi, devono presentare una sufficiente risoluzione (1200dpi).

Fonti:

- *Scritti di Giovanni Mardersteig sui caratteri e sulla tipografia*, Il Polifilo, 1988.
- Peter Burnhill, *Type Spaces, in-house norms in the typography of Aldus Manutius*, Hyphen Press, 2003.

Le migliori digitalizzazioni in rete si possono consultare presso la Wolfenbüttler Digitale Bibliothek.

www.diglib.hab.de

1 Presupposti

2 Strumenti

Scansioni

Software

Struttura di riferimento

3 Costruzione dei glifi

4 Conclusioni

METAFONT

- Linguaggio descrittivo che permette di definire font vettoriali.

METAFONT

- Linguaggio descrittivo che permette di definire font vettoriali.
- Al tempo stesso è l'interprete che genera font bitmap.

METAFONT

- Linguaggio descrittivo che permette di definire font vettoriali.
- Al tempo stesso è l'interprete che genera font bitmap.
- I font possono essere direttamente utilizzati dal sistema $\text{T}_{\text{E}}\text{X}$ oppure essere tradotti in formati compatibili con altri software DTP.

Inkscape

- Editor di grafica vettoriale.

Inkscape

- Editor di grafica vettoriale.
- Consente di lavorare con delle griglie in modo dinamico.

Inkscape

- Editor di grafica vettoriale.
- Consente di lavorare con delle griglie in modo dinamico.
- Permette di importare immagini raster e disporle su differenti livelli di lavoro.

Geogebra

- Applicazione per l'apprendimento interattivo della geometria e dell'algebra.

Geogebra

- Applicazione per l'apprendimento interattivo della geometria e dell'algebra.
- Consente di costruire in modo dinamico delle figure geometriche.

Geogebra

- Applicazione per l'apprendimento interattivo della geometria e dell'algebra.
- Consente di costruire in modo dinamico delle figure geometriche.
- Permette di importare immagini raster e disporle su differenti livelli di lavoro.

1 Presupposti

2 Strumenti

Scansioni

Software

Struttura di riferimento

3 Costruzione dei glifi

4 Conclusioni

Le ipotesi di Peter Burnhill

- A partire dagli artefatti rintracciabili nella stampa del documento originale, è possibile rilevare la misura dello spazio piccolo (*hair space*), unità da cui derivano le altre grandezze.

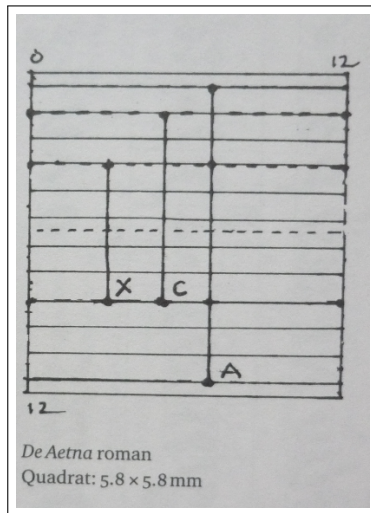
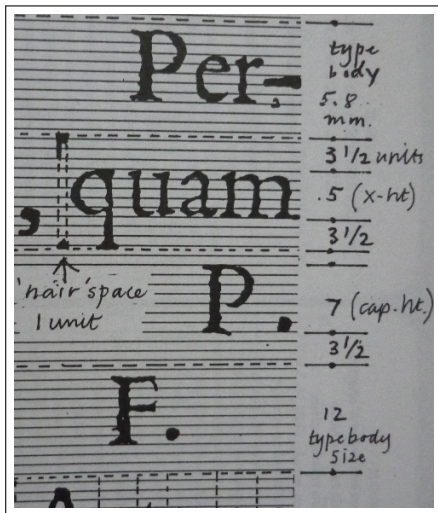
Le ipotesi di Peter Burnhill

- A partire dagli artefatti rintracciabili nella stampa del documento originale, è possibile rilevare la misura dello spazio piccolo (*hair space*), unità da cui derivano le altre grandezze.
- Tale dimensione rappresenta $1/12$ dell'avanzamento di riga (nel *De Aetna* questo coincide con il corpo del carattere e corrisponde a 5.8mm), $5/12$ dell'occhio medio, $3.5/12$ rispettivamente degli ascendenti e dei discendenti.

Le ipotesi di Peter Burnhill

- A partire dagli artefatti rintracciabili nella stampa del documento originale, è possibile rilevare la misura dello spazio piccolo (*hair space*), unità da cui derivano le altre grandezze.
- Tale dimensione rappresenta $1/12$ dell'avanzamento di riga (nel *De Aetna* questo coincide con il corpo del carattere e corrisponde a 5.8mm), $5/12$ dell'occhio medio, $3.5/12$ rispettivamente degli ascendenti e dei discendenti.
- Gli spazi piccoli dei vari corpi, utilizzati da Manuzio nella sua officina, sono frazioni del primo carattere romano utilizzato per l'edizione degli *Erotemata* di Costantino Lascaris.

Alcune misurazioni di Burnhill



I sistemi di Frank Blokland

Ogni carattere può essere definito a partire da una serie di caratteristiche, riconducibili ad interazioni fra diversi parametri.

- La costruzione geometrica dei glifi viene descritta morfologicamente in un *sistema armonico* di relazioni, creato dal movimento di una penna fissa, dalla sua rotazione, dalla pressione esercitata. Quindi dal suo tratto.

I sistemi di Frank Blokland

Ogni carattere può essere definito a partire da una serie di caratteristiche, riconducibili ad interazioni fra diversi parametri.

- La costruzione geometrica dei glifi viene descritta morfologicamente in un *sistema armonico* di relazioni, creato dal movimento di una penna fissa, dalla sua rotazione, dalla pressione esercitata. Quindi dal suo tratto.
- Il *sistema proporzionale* misura la relazione fra la componente orizzontale e quella verticale del carattere, definendo ad esempio il rapporto fra ascendenti/discendenti e occhio medio.

I sistemi di Frank Blokland

Ogni carattere può essere definito a partire da una serie di caratteristiche, riconducibili ad interazioni fra diversi parametri.

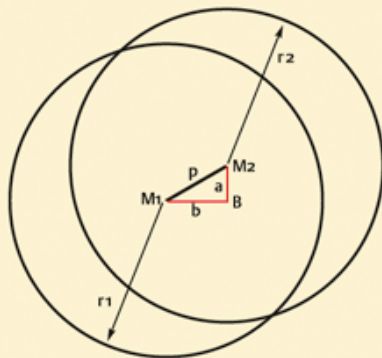
- La costruzione geometrica dei glifi viene descritta morfologicamente in un *sistema armonico* di relazioni, creato dal movimento di una penna fissa, dalla sua rotazione, dalla pressione esercitata. Quindi dal suo tratto.
- Il *sistema proporzionale* misura la relazione fra la componente orizzontale e quella verticale del carattere, definendo ad esempio il rapporto fra ascendenti/discendenti e occhio medio.
- Il *sistema relazionale*, tenendo presente le dimensioni della penna di partenza, descrive il peso del carattere in funzione dell'altezza.

I sistemi di Frank Blokland

Ogni carattere può essere definito a partire da una serie di caratteristiche, riconducibili ad interazioni fra diversi parametri.

- La costruzione geometrica dei glifi viene descritta morfologicamente in un *sistema armonico* di relazioni, creato dal movimento di una penna fissa, dalla sua rotazione, dalla pressione esercitata. Quindi dal suo tratto.
- Il *sistema proporzionale* misura la relazione fra la componente orizzontale e quella verticale del carattere, definendo ad esempio il rapporto fra ascendenti/discendenti e occhio medio.
- Il *sistema relazionale*, tenendo presente le dimensioni della penna di partenza, descrive il peso del carattere in funzione dell'altezza.
- Il *sistema ritmico* definisce gli intervalli fra tratti verticali e linee curve nonché la spaziatura fra i caratteri.

Esempio del modello armonico di Blokland



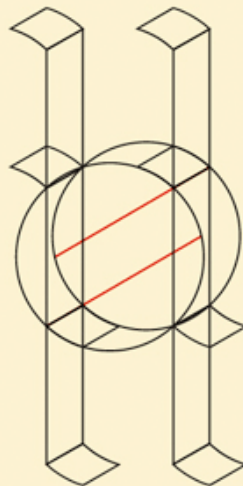
In case of translation over 30 degrees:

$M_1 - M_2 = p$ (pen nib)

$M_1 - B = b$ (stem width) $= p \cdot \sin 60^\circ (0,87 p)$

$M_2 - B = a = p \cdot \sin 30^\circ (0,5 p)$

$r_1 = r_2 = \text{radius}$



- 1 Presupposti
- 2 Strumenti
- 3 Costruzione dei glifi**
- 4 Conclusioni

Corpo, ascendenti, discendenti, occhio medio

```
font_identifier:="cgrf"; font_size 5.8mm#;
```

```
size#:=5.8mm#;
```

```
hair_space#= 1/12 size#;
```

```
letter_fit#:=0mm#;
```

```
asc_height# + desc_depth# = size#;
```

```
x_height#= 5/12 size#;
```

```
asc_height#= x_height# + 3.5/12 size#;
```

```
cap_height#= 7.5/12 size#;
```

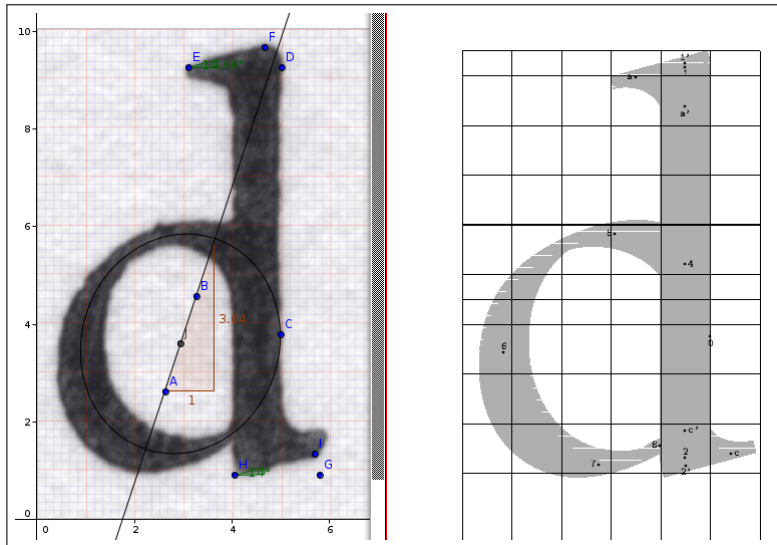
```
bar_height#= 3.5/12 size#;
```

Dimensioni ed angolo della penna

```
px#:= 1/5 x_height#; py#:= 1/4 px#;  
pa:=25;  
pa_o:=10;
```

```
diag#:=px#+py#;  
diag_a:=pa-angle(px#,py#);
```

La lettera d



Macro della grazia superiore

```

vardef sloped_serif_top(suffix $,@)(expr phi,jut,bracket,height) =
% undraw z$--(x$,y$+py);
pickup pensquare xscaled px yscaled py rotated phi;
rt x$'=rt x$; top y$'=height;
x@=x$'-jut*px; z$'-z@=whatever*dir phi;
lft x@'=lft x$; bracket*(x@'-x@)=y@-y@';
filldraw z$'--z@{dir phi}...{down}z@'--cycle;
labels($',@,@') enddef;

```

1 Presupposti

2 Strumenti

3 Costruzione dei glifi

4 Conclusioni
Prospettive

- 1 Presupposti
- 2 Strumenti
- 3 Costruzione dei glifi
- 4 Conclusioni
Prospettive

Prospettive

- Effettuare fotografie digitali a luce radente (*raking light*) dai documenti originali.

Prospettive

- Effettuare fotografie digitali a luce radente (*raking light*) dai documenti originali.
- Ampliare il numero dei glifi e degli alfabeti.

Prospettive

- Effettuare fotografie digitali a luce radente (*raking light*) dai documenti originali.
- Ampliare il numero dei glifi e degli alfabeti.
- Personalizzare la forma della penna poligonale.

Prospettive

- Effettuare fotografie digitali a luce radente (*raking light*) dai documenti originali.
- Ampliare il numero dei glifi e degli alfabeti.
- Personalizzare la forma della penna poligonale.
- Convertire il formato bitmap del font in contorni.

Il Computer Griffo

frase d'esempio che mostra parte dell'alfabeto minuscolo, con il disegno del computer griffo.

frase d'esempio che mostra parte dell'alfabeto minuscolo, con il disegno del computer griffo.

Grazie per l'ascolto.